

# Rassegna del 11/07/2016

---

Tirreno Pontedera-Empoli	Scricchiola ancora l'Unione Valdera	Chiellini Sabrina	1
Tirreno Pontedera-Empoli	L'intervento Ecco perché l'alleanza va rilanciata	Guidi Corrado	2

## ISTITUZIONI E POLEMICHE

# Scricchiola ancora l'Unione Valdera

Ponsacco litiga con Capannoli per la nascita di un centro servizi dopo che quattro Comuni hanno lasciato la compagine

» La sindaca  
Francesca Brogi  
chiede un ruolo  
meno marginale  
per il suo ente  
rispetto ad alcune  
decisioni che sembrano  
su misura per Pontedera

di Sabrina Chiellini

► PONTERA

L'Unione dei Comuni della Valdera continua a scricchiolare. Dopo l'uscita di scena di Peccioli, Terricciola, Chianni e Lajatico, anche Ponsacco sta volgendo lo sguardo verso altri lidi.

La sindaca della città del mobile, Francesca Brogi, è rimasta all'interno dell'Unione dopo che per qualche tempo sembrava che avesse preso in considerazione la possibilità di uscire da questa compagine per seguire i quattro piccoli centri dell'Alta Valdera.

Alla fine non è stato così. Ma da quel momento la sindaca Brogi ha cercato di rivendicare per il Comune da lei amministrato un ruolo meno marginale di quello che ha attualmente. Non è la prima volta del resto che i sindaci della Valdera manifestano, più o meno velatamente, una certa insofferenza per decisioni che sembrano prese a misura di Pontedera, che in certe occasioni si atteggiava a "capitale" della Valdera non tanto in forza del numero degli abitanti, quanto per la presenza dell'ospedale e di alcuni servizi che portano in città ogni giorno un numero di persone di gran lunga superiore ai residenti.

Lo scontro tra l'Unione, ora presieduta dal sindaco di Bientina Corrado Guidi, e il Comune di Ponsacco riguarda la riorganizzazione dei servizi ora che l'Unione è passata da dodici a otto Comuni.

La sindaca di Ponsacco, recentemente, si è lamentata con la collega di Capannoli, Arianna Cecchini, di come è stata attuata la riorganizzazione dei servizi, prima gestiti con il Polo dell'Alta Valdera. e ora in qual-

che modo seguiti da Capannoli e Palaia senza interloquire con Ponsacco. Anche se si tratta di sindaci in quota al Pd, che prendono impegni anche con i segretari delle varie Unioni comunali del partito, non pare che siano sulla stessa lunghezza d'onda. Insomma, risultano mossi da volontà politiche diverse rispetto al futuro e alla gestione attuale dell'Unione.

Ponsacco cosa chiede? Vuole fare da capofila di un centro servizi che si occupa della gestione associata di tributi, polizia municipale e notifica atti. La necessità di costituire un centro servizi si è presentata ora che è stata necessaria una riorganizzazione dell'Unione Valdera, a seguito dell'uscita dei Comuni di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola per fare in modo che ci sia una gestione associata che consenta anche effettivi risparmi.

Ponsacco ha chiesto a Capannoli collaborazione per arrivare a creare questo centro servizi. Ma la proposta di deliberare con il coinvolgimento di Capannoli (l'atto di indirizzo per la costituzione del centro servizi) non è passata. O perlomeno non è andata in porto secondo i "desiderata" di Ponsacco. Nell'atto di indirizzo, che pare essersi arenato, doveva essere dato mandato ai responsabili dei servizi competenti del Comune di Ponsacco di analizzare in modo più approfondito la situazione e di predisporre tutti gli atti necessari alla costituzione del "nuovo" ufficio.

Cosa succederà? Ponsacco troverà la forza di lasciare l'Unione o resterà all'interno? È certo che anche questo passaggio dimostra quanto sia difficile il dialogo tra sindaci dello stesso partito su un ente, l'Unione, che rischia di diventare la doppia copia di servizi che già sono gestiti dai Comuni e quindi senza un vero risparmio. E alla fine sembra mancare un ragionamento politico-organizzativo nonostante il terremoto rappresentato dall'uscita dei quattro Comuni fondatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corrado Guidi, presidente dell'Unione Valdera



## L'INTERVENTO

ECCO PERCHÉ  
L'ALLEANZA  
VA RILANCIATA

di CORRADO GUIDI\*

Vogliamo rilanciare il territorio dell'Unione Valdera - pur ridimensionato dal recesso di alcuni comuni - come livello necessario di governo di importanti servizi e politiche pubbliche, non affrontabili singolarmente dai nostri Comuni.

L'Unione è nata anche per preservare importanti servizi pubblici sul territorio (sanitari, sociali, scolastici, etc.), nonché per mantenere un peso politico della nostra area nei consessi di livello superiore, e i risultati in molti campi testimoniamo l'utilità di questo ente.

Non possiamo ragionare di entità e servizi locali se non alziamo lo sguardo sul fatto che i servizi presenti in Valdera sono rivolti principalmente a tutti i cittadini della Valdera stessa. Ospedale, scuole, distretti sanitari, infrastrutture, centri diurni per disabili e anziani, case di riposo, asili nido, ecc. non si possono pensare come appartenenti ad un singolo Comune, ma devono essere visti e percepiti come appartenenti alla nostra intera comunità ed è grazie alla loro programmazione territoriale che siamo riusciti ad ottenere importanti risultati rispetto anche ad altre zone.

È pertanto essenziale, soprattutto in questa fase, contemperare ciascun legittimo ma particolare interesse locale con il più generale interesse collettivo di tutti i cittadini della Valdera; su questo aspetto esiziale saremo valutati dalle nostre comunità.

Intendiamo, quindi, rilanciare l'Unione Valdera mantenendo l'asse innovativo intrapreso perseguendo altresì senza incertezze l'obiettivo di associazione di quattro delle dieci funzioni fondamentali, che verranno

scelte tra quelle che sono possibili da associare da parte di tutti.

Un'Unione che tenga presente l'organizzazione delle sue zone, salvaguardando il diritto per ciascun ente di scegliere se associare o meno i servizi di natura prettamente comunale.

Un passo importante sarà la predisposizione di un piano strutturale unitario che dovrà accompagnare il percorso di sviluppo della Valdera, in una prospettiva territoriale che guardi non a domani, ma al 2030. Il procedimento è già stato avviato e siamo tra le cinque Unioni di Comuni ad essere stati ammessi ad un importante finanziamento regionale, vista la bontà e il progetto innovativo.

Siamo concordi nel realizzare un'azione continuativa nel tempo, volta alla riduzione dei costi generali dell'Unione, per poter destinare i maggiori contributi ottenuti - sia a livello nazionale che regionale - ad interventi di natura sociale o di sviluppo locale.

In questa direzione abbiamo già avviato un processo di ridefinizione del canone dell'affitto della sede che porterà una riduzione significativa e tangibile (oltre il 30%) della quota di affitto annuo. Ciò va di pari passo con una costante attenzione per una vera spending review che sta dando importanti risultati, con una sensibile riduzione delle quote di partecipazione da parte dei Comuni aderenti.

I sindaci della Valdera supereranno l'impasse che si è venuta a creare poiché il nucleo pulsante dei valori politici ed amministrativi che li accomunano è il senso di servizio verso le loro comunità.

**\*Presidente Unione Valdera**

